



DELL'ORTO & LANZINI
BOTTEGA ORGANARA

**RELAZIONE DI RESTAURO
DELL'ORGANO AGATI
COLLOCATO NELLA CONCATTEDRALE
DEDICATO A S. STEFANO PAPA
IN MODIGLIANA**

DELL'ORTO & LANZINI BOTTEGA ORGANARA S.N.C

VIA MAZZINI 12 I-28040 DORMELLETO (NO)

TEL-0322 45453 C.F / P.I. 01057960039

R.I. NO 01057960039 COD. UNIVOCO SUBM70N

E-MAIL: INFO@DELLORTOELANZINI.IT INTERNET: WWW.DELLORTOELANZINI.IT



Descrizione storica

L'organo del Duomo di Modigliana è stato costruito dai Giosuè Agati di Pistoia nell'anno 1826, coadiuvato dai figli Nicomede e Giovanni; l'iscrizione che attesta la paternità dello strumento si trova manoscritta su un cartiglio incollata nella secreta del somiere maestro.

L'organo sfrutta la cassa di un precedente strumento, il cui prospetto, scompartito in più campi, forse di origine tardo seicentesca, è stato recuperato nel mobile attuale, abbinandone le lesene. L'ampliamento del mobile è risultato appena sufficiente a contenere l'attuale strumento: i somieri poggiano infatti contro i fianchi della cassa.

Gli ingenti lavori pesarono evidentemente sulle casse della fabbrica,¹ e lo strumento venne consegnato predisposto ma privo di ben otto registri. Gli Agati non compariranno più a Modigliana: per le successive manutenzioni furono preferiti i concittadini Tronci i quali, vennero chiamati *“per restauralo intieramente e averlo condotto al suo stato primiero”*² nel 1859, su richiesta del primo vescovo della Diocesi modiglianese. I Tronci furono ancora presenti in Cattedrale nel 1892; pochi anni più tardi, nel 1902, il bolognese Adriano Verati propose ed attuò una radicale riforma dell'organo: vennero sostituite tastiera, pedaliera, la manticeria, inserito un Tirapieno a pedale e soppressi numerosi strumenti, parzialmente integrati con registri violeggianti. Le manutenzioni allo strumento continuarono fino al 1948, anno in cui venne

¹ La Diocesi fu fondata con bolla “Ex quo licet” del Papa Pio IX, solamente il 16 luglio 1850. Il primo Vescovo prese possesso della sede il 4 maggio 1854.

² Le ricerche d'archivio sono state effettuate da Bruno Tagliaferri, che ha curato la pubblicazione di un volumetto “L'organo del Duomo di Modigliana”.



aggiunto un elettroventilatore da Gaetano Baldelli.

Scheda tecnica

Collocato in cantoria, sopra il portale d'ingresso, l'organo è racchiuso entro un elegante mobile di gusto classicheggiante che incornicia il prospetto; questo è formato da 33 canne in stagno appartenenti al Principale nell'ordine di otto piedi, è distribuito a cuspidate con ali in unica campata; presenta bocche affiancate ad andamento contrario alla sommità delle canne, profilo piatto e labbri superiori a mitria.

La tastiera, ricostruita durante il restauro, è posta in finestra sotto il prospetto, conta 50 tasti con estensione Do₁-Fa₅ e prima ottava scavezza I tasti diatonici sono coperti in bosso, con frontalino piatto e rivestito; i cromatici sono realizzati in legno da frutto tinto nero sormontato da lastrina d'ebano. La tastiera è spezzata tra bassi e soprani fra Fa₃ e Fa#₃.

La pedaliera è a leggio, ricostruita in legno di noce, conta 18 pedali (Do₁-La₂) con un ambito reale di 12 note: prima ottava scavezza e i quattro diesis della seconda ottava. L'ultimo pedale richiama il Rollante. Tutti i pedali sonori sono collegati permanentemente al manuale tramite nuovo compendio.

Le meccaniche sono del tipo tradizionale, con i tasti sospesi ai ventilabrigli; presentano catenacci forgiati in ferro e legati in ottone su tavole d'abete.

I registri sono comandati da pomelli torniti in bosso posti su unica colonna a destra dell'organista. I cartellini sono ristampe da originali manoscritti. Un pomello simile ai precedenti inserisce il



Tirapieno (dall'Ottava alla Trigesimaterza).

Il somiere maggiore è del tipo detto a tiro con 22 stecche e 50 ventilabri, costruito in noce ed armato in ottone, diviso in due sezioni affiancate. I ventilabri sono in abete, ad apertura frontale. La secreta è chiusa da ante bloccate tramite farfalle. Il crivello è in gattice, con bocche generalmente sottostanti. Sotto la secreta sono posti gli Usignoli, ricostruiti, il cui comando è una piccola manetta con incastro a scorrimento verticale a destra della tastiera. Un somiere minore disposto sul fondo reca le canne di basseria: Contrabassi e rinforzi (24 canne)³ e Rollante a cinque canne.

Un grosso mantice a lanterna, posto nel basamento, alimentato tramite due pompe e stanga, fornisce aria allo strumento; è stato installato un nuovo elettroventilatore racchiuso entro cassa insonorizzata.

³ Le prime due note dei Contrabassi sono tappate.



DISPOSIZIONE FONICA⁴

PRINCIPALE BASSI
PRINCIPALE SOPRANI⁵
OTTAVA BASSI
OTTAVA SOPRANI
QUINTA DECIMA
DECIMA NONA
VIGESIMA SECONDA E SESTA
VIGESIMA NONA E TRIGESIMA TERZA⁶
TROMBE SOPRANI
TROMBE BASSI
CORNETTO A QUATTRO CANNE
FLAUTO IN OTTAVA
CLARONE BASSI
OTTAVINO E FLAGIOLETTO
FLAUTO IN SELVA SOPRANI
CORNO DOLCE SOPRANI
VOCE ANGELICA
FLAUTONE BASSI⁷
NASARDO BASSI
CORNO BASSETTO BASSI
CORNO INGLESE SOPRANI
CONTRABASSO

⁴ In *corsivo* i registri ricostruiti

⁵ Doppio da Sib3, canne in piombo

⁶ La XXXIII termina al Si20

⁷ Dal Sib1



Ritornelli dei registri

| | |
|--------|--|
| XV | do# 46 |
| XIX | la# 43 |
| XXII | la# 31 |
| XXVI | re# 24, 36 |
| XXIX | la# 19, 31, 43; dal 46 unisona al Principale |
| XXXIII | re# 16 |

Disposizione dei registri sul somiere

1. Principale bassi
2. Trombe soprane
3. Trombe basse
4. Principale soprani
5. XXIX e XXXIII
6. XXII e XXVI
7. Cornetto 4 file (La XVII termina sul Sib43)
8. Ottavino bassi e Flagioletto soprani
9. XIX
10. XV
11. Nasardo bassi
12. Flauto in VIII (da Mi13, le prime in comune con l'VIII)
13. Ottava
14. Flauto in selva soprani
15. Flautone bassi (inizia sul La#7)
16. Voce angelica soprani
17. Corno dolce soprani
18. Corno di bassetto bassi
19. Clarone bassi
20. Corno inglese soprani



Opere di restauro effettuate

L'organo è stato smontato, debitamente imballato e trasportato nel nostro laboratorio.

Tutte le parti lignee colpite da insetti xilofagi, muffe o micosi sono state trattate con sostanze atte alla disinfestazione. Le eventuali perdite strutturali dovute a eccessivo degrado sono state saturate incollando innesti di legno nuovo, omogeneo per essenza e venatura all'originale. Nei casi più gravi si è fatto ricorso a imbibizioni con diverse concentrazioni di indurente acrilico.

I materiali ferrosi quali catenacciature, tiranti, molle, sono stati liberati dalle ossidazioni e trattati con protettivi atti a ritardare l'insorgere del fenomeno. L'uso di lubrificanti è stato limitato ai punti d'attrito. Le parti lignee componenti la consolle sono state lucidate a cera. Sono state impiegate colle a caldo d'origine animale, reversibili e compatibili con le originali.

La pulitura delle parti è avvenuta di norma mediante aspirazione, spazzolatura e allontanamento dei residui con getto d'aria compressa, facendo ricorso ad acqua demineralizzata, deboli solventi volatili o saponi non aggressivi ove necessario a rimuovere le incrostazioni più tenaci, limitando il ricorso a sostanze abrasive, nell'ottica della massima conservazione delle superfici del materiale.

La meccanica è stata pulita e trattata contro la formazione di ossido, quindi rimontata con nuovi tiranti di ferro crudo, eliminando le corse a vuoto e i giochi troppo ampi. Il funzionamento è stato reso il più silenzioso possibile, compatibilmente con la precisione del tocco, attraverso un'attenta calibratura delle molle dei ventilabri e una scrupolosa taratura del moto dei tasti e delle catenacciature.

I somieri sono stati aperti, puliti e trattati contro il tarlo. Sono



state sostituite la pelle e la contropelle dei ventilabri e accuratamente controllato e regolato il funzionamento delle stecche di registro. I crivelli sono stati puliti e consolidati con l'applicazione di catene atte a conferirgli la necessaria stabilità.

I mantici sono stati restaurati con la sostituzione delle pelli esauste. I condotti sono stati puliti, controllati, e di conseguenza eliminate eventuali perdite d'aria. E' stato montato un nuovo elettroventilatore silenziato dotato di valvola a tendina per la regolazione del vento entro cassa silenziata.

Le canne di metallo sono state pulite internamente ed esternamente, operando con getto d'aria compressa poi con acqua demineralizzata e sapone di Marsiglia, senza pregiudicare la lettura delle segnature graffite o ad inchiostro, e in ogni caso senza asportarne la patina superficiale presente sul metallo.

Le canne sono state passate sulla forma per recuperare ammaccature e cedimenti, rispettando il più possibile i parametri d'intonazione quali allineamento degli elementi della bocca e l'apertura del foro d'accesso dell'aria al piede. Sono stati saldati (con cordoni sottili e poco rilevati in modo da ridurre l'impatto dell'intervento sulle condizioni di elasticità del materiale) gli squarci e integrati i ritagli eventualmente presenti alle sommità.

Particolare cura si è posta nel riallineare la corretta geometria di ogni canna, ricostruita basandosi sull'altezza delle bocche e sull'ampiezza naturale della luce. Tutti gli interventi sono stati effettuati sfruttando le naturali aperture delle canne, evitando la dissaldatura delle parti componenti le medesime.

Le canne di legno sono state pulite internamente ed esternamente, aperte nel labbro inferiore, consolidate e



impermeabilizzate, ove necessario, nei corpi e nei piedi. Non è stato modificato il sistema di fissaggio del labbro inferiore.

In seguito alla pulizia e messa in forma delle canne e dopo una cauta equalizzazione dell'intonazione, l'organo è stato accordato alla pressione di 68 mm di colonna d'acqua secondo temperamento inequabile a sestimi di comma. Il corista è risultato $A=442,6$ Hz alla temperatura di 20°C.